



TEATRO STABILE DI TORINO – TEATRO NAZIONALE
Stagione Teatrale 2023/2024

LEONARDO LIDI DIRIGE “MEDEA” DA EURIPIDE, NUOVA PRODUZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Fonderie Limone di Moncalieri, 2 – 21 aprile 2024 | Prima nazionale

Martedì 2 aprile 2024, alle ore 20.45, alle Fonderie Limone di Moncalieri, debutta in prima nazionale la nuova produzione del Teatro Stabile di Torino diretta da **Leonardo Lidi**, artista associato dello Stabile e Vicedirettore della Scuola per Attori: **Medea** da **Euripide**, per la traduzione di **Umberto Albini**. Dramaturg **Riccardo Baudino**. Saranno in scena **Orietta Notari, Nicola Pannelli, Valentina Picello, Lorenzo Bartoli, Alfonso De Vreese, Marta Malvestiti**. Scene e luci sono di **Nicolas Bovey**, i costumi di **Aurora Damanti**, il suono di **Giacomo Agnifili**. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, sarà replicato per la Stagione in abbonamento fino a domenica 21 aprile.

La Critica è invitata a partire da domenica 7 aprile 2024.

Leonardo Lidi affronta una delle tragedie più crude e spietate dell'antichità. Medea, figura chiave della letteratura classica e simbolo senza tempo del dolore femminile, è colei che ha abbandonato la propria patria per seguire un uomo, che l'ha resa madre per abbandonarla, poi, per una donna più giovane, in nome del proprio tornaconto. Medea non ha alcun luogo o famiglia a cui far ritorno, scartata perché di intralcio a un progetto personale e politico, quello di Giasone, che esclude pietà e sentimenti. Due universi destinati a una fatale collisione, due visioni del mondo completamente diverse – maschile e femminile – che rendono questo racconto tragico quanto mai attuale e necessario. Nella parte della protagonista Orietta Notari, che ha vinto il Premio Le Maschere del Teatro Italiano come miglior attrice non protagonista, per la sua interpretazione ne *Il gabbiano*, diretta da Leonardo Lidi.

Note di Leonardo Lidi

Una mappa. Quando ripenso a questo triennio vissuto insieme al Teatro Stabile di Torino immagino una mappa scarabocchiata, usurata, spiegazzata e sempre con me. In questo pezzo di carta ho delineato un percorso, ho segnato delle tappe imprescindibili, ho annotato dei luoghi/contenuti da visitare e inserito di tanto in tanto dei punti interrogativi per domandarmi quale fosse la strada più bella – e non la più veloce – da percorrere. In questo triennio post pandemico, quando mi è stato chiesto di presentare un progetto personale, mi sono detto che prima di rientrare in sala c'era bisogno di empatia volontaria rispetto al pubblico, di scacciare la paura delle emozioni, e soprattutto ho pensato che fosse arrivato il momento di mettere l'amore al centro del progetto, di organizzare un Simposio lungo trentasei mesi dove potersi mettere a nudo per discutere delle bizzarre scelte del nostro cuore. E quindi *Misanthropo* e *Come nei giorni migliori*. E intorno a questi spettacoli quanto abbiamo parlato d'amore!

Intervistando, studiando, documentando quello che ci succede quando perdiamo la testa, quando non gestiamo il sentimento ma ci lanciamo senza protezione. E come terza tappa? Un mito; un archetipo che possa aiutarci a mettere un punto e virgola in questo viaggio nella fantasia, un aiuto che possa consigliarci se deviare o proseguire il percorso. *Medea* – una storia d'amore.

C'è una battuta, la seconda detta dalla protagonista, che ogni volta che leggo nella bellissima traduzione di Umberto Albini mi sorprende come un fulmine: «Soffro, lo capite che soffro?»

E poi, solo in un secondo momento, l'attenzione ricadrà sui figli e sulle maledizioni a loro riservate. Ma prima c'è uno stato d'animo, uno stato d'animo dettato dall'amore. Come se Cipride non avesse risparmiato neppure lei dal gioco dell'amore e del caso: Giasone non ha più attenzione per lei e lei trova il modo di farsi notare, come una bimba che non ha gli sguardi su di sé e quindi distrugge il castello di sabbia che ha appena costruito con tanta fatica, una bimba che si mette a piangere disperata e terrorizzata per la disgrazia da lei stessa generata. Lacrime sulle macerie. La distruzione di un amore. Medea è conosciuta unicamente come la madre che uccide i figli, la sua azione è talmente indicibile che, come accade anche nella contemporaneità, ha messo in ombra tutto il resto. Ecco dunque che Medea ha smesso di esistere, il nome e la storia sono stati macchiati dall'evento in maniera indelebile. A me interessa quello che c'è stato prima: mi interessa studiare la fotografia di questa donna innamorata, tradita dall'uomo che amava e, infine, abbandonata. «Soffro, lo capite che soffro?»

Questa esposizione della sofferenza, questo dolore che non riesce a farsi silenzio, questo pianto perenne che non riesce a restare chiuso nel corpo, ma che deve sprigionarsi prima in parole e poi in azioni di sangue. Ho chiesto a Orietta Notari di essere Medea perché è un'attrice straordinaria e capace di raggiungere grandi note di dolcezza. Vorrei vedere in Medea una fanciulla, un animale ferito. Più è fragile e più riuscirà a spaventarmi. Ho rivisto *Medea* nell'interpretazione di Olivia Colman nella *Favorita* di Yorgos Lanthimos: istinto, nobiltà e follia ma anche amore incondizionato e irrefrenabile. Per amore è disposta a tutto, anche a devastare il suo nome e il suo ricordo. Non mi piace quando vedo la Grande Medea forte e capace di strategia, con costumi importanti e un trucco forte, mi sembra un pensiero un po' macchiettistico, mi piace vederla attraverso gli occhi dei bambini che parlano così poco, ma che vedono tutto. Una mamma che ama tanto il papà e che piange perché il papà si vuole sposare con una donna più giovane: la principessa. Con Riccardo Baudino, dramaturg, abbiamo convenuto di sostituire la figura di Giasone proprio con la figlia Glauce per mettere in primo piano le relazioni tra persone. Le relazioni dell'amore.

Ed ecco che nelle solitudini della mia fantasia appare un coro di innamorati che chiede attenzione, ecco Vanja, Bernarda Alba, Alceste, Amanda Wingfield e tutti i traditi e gli abbandonati di questo magnifico teatro che sussurrano piano: «Soffro, lo capite che soffro?»

Leonardo Lidi

Diplomato alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino, dove attualmente ricopre la carica di Vicedirettore. Leonardo Lidi (1988) è oggi un affermato talento del teatro italiano, che affianca alla carriera di prosa quella come interprete cinematografico e televisivo. In qualità di regista ha vinto la prima edizione di Biennale college a Venezia con il progetto su *Spettri* di Ibsen e ha ricevuto il premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro per le sue regie, tra cui *La casa di Bernarda Alba* (2020), prodotta dal TST. La sua cifra stilistica è caratterizzata da un originale equilibrio tra le poetiche e i canoni della miglior regia critica e la centralità del testo. Ha collaborato con la Corte Ospitale, il LAC di Lugano, il Teatro Stabile dell'Umbria e nel 2020 ha firmato la sua prima regia d'opera con *Falstaff* di Verdi. Per il Teatro Stabile di Torino, di cui è artista associato, ha diretto il trittico ginzburghiano *Ti ho sposato per allegria*, *Dialogo* e *La segretaria* (2016), *Il Misanthropo* di Molière (2022), *Come nei giorni migliori* (2023), del giovane dramaturgo Diego Pleuteri. Insieme al Teatro Stabile dell'Umbria, in coproduzione con lo Stabile di Torino, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, e in collaborazione col Festival dei due Mondi di Spoleto, ha firmato i primi due spettacoli della trilogia čechoviana, *Il gabbiano* e *Zio Vanja*.

FONDERIE LIMONE MONCALIERI
dal 2 al 21 aprile 2024 | Prima nazionale

MEDEA

da **Euripide**

traduzione **Umberto Albini**

regia **Leonardo Lidi**

dramaturg **Riccardo Baudino**

con **Orietta Notari, Nicola Pannelli, Valentina Picello, Lorenzo Bartoli, Alfonso De Vreese, Marta Malvestiti**

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi **Aurora Damanti**

suono **Giacomo Agnifili**

Teatro Stabile Torino – Teatro Nazionale

PERSONAGGI E INTERPRETI

<i>Medea</i>	Orietta Notari
<i>Giasone</i>	Nicola Pannelli
<i>Nutrice</i>	Valentina Picello
<i>Egeo</i>	Lorenzo Bartoli
<i>Glauce</i>	Marta Malvestiti
<i>Pedagogo</i>	Alfonso De Vreese

INCONTRI COL PUBBLICO

RETROSCENA

Progetto realizzato dal Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale con
l'Università degli Studi di Torino / DAMS – Università degli Studi di Torino / CRAD

TEATRO GOBETTI, SALA PASOLINI

mercoledì 3 aprile 2024, ore 17.30

Leonardo Lidi e gli attori della Compagnia

dialogano con **Federica Mazzocchi (DAMS/Università di Torino)**

su **MEDEA** di **Euripide**, regia di **Leonardo Lidi**

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Prenotazione obbligatoria su teatrostabiletorino.it

FUORI COPIONE

Gli artisti del Teatro Stabile di Torino incontrano i cittadini all'interno degli spazi di comunità della città. Il progetto è sviluppato in collaborazione con *La cultura dietro l'angolo*.

Mercoledì 17 aprile 2024, ore 17.00

Beeozanam (Via Foligno, 14 – Madonna di Campagna)

Leonardo Lidi racconta *Medea*

Ingresso libero

ACCESSIBILITÀ

Le recite in programma **dal 16 al 21 aprile saranno accessibili** attraverso **sopratitolazione in italiano e in italiano semplificato con descrizione dei suoni** (fruibili su smartglasses o tablet) e **audiodescrizione** (ascoltabile in cuffia su appositi smartphone). **Venerdì 19 aprile, alle ore 18.00** è inoltre in programma un **tour descrittivo e tattile sul palcoscenico**, per consentire agli spettatori con disabilità visiva di cogliere gli elementi scenografici, toccare arredi e costumi e condividere l'esperienza con la compagnia.

Sul sito web e sulla App del TST saranno inoltre disponibili materiali di avvicinamento: **un video di approfondimento con audio, sottotitoli in italiano e in LIS, la scheda di presentazione dello spettacolo e la trama semplificata.**

Teatro: Fonderie Limone, via Pastrengo 88, angolo via Eduardo De Filippo, Moncalieri (TO)

Orari degli spettacoli: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 20.45; sabato ore 19.30; domenica ore 16.00. Lunedì riposo.

Prezzo dei biglietti: Intero € 28,00 – Ridotto € 25,00

L'acquisto dei biglietti in prevendita prevede un costo di € 1 a biglietto

BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333

Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino

Dal martedì al sabato dalle 13.00 alle 19.00, domenica dalle 14.00 alle 19.00; lunedì riposo.

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

STAMPA:

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Ufficio Stampa e Comunicazione

Simona Carrera (Responsabile), Valeria Sacco

Via Rossini 12 – Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169435 – 5169430

E-mail: carrera@teatrostabiletorino.it – sacco@teatrostabiletorino.it